

CORREGGIO DEMOCRATICA

Violenza sulle donne: nessuno è assolto

A Correggio un incontro promosso insieme da giovani e pensionati mette in discussione la nostra cultura

Congresso PD a Correggio

Moscardini confermato segretario e nuovo direttivo

La povertà a Correggio esiste

Sono più di 160 le famiglie in difficoltà che chiedono aiuto anche per il cibo di ogni giorno

Chimena Palmieri intervista
Rita Nicolini

Da sempre Rita Nicolini, insieme a suo marito Alfonso Chiessi, ha speso la vita al servizio degli altri, e anche adesso che lui se ne è andato ha continuato da sola ("ma tutta Correggio mi conosce ancora solo come la moglie di Alfonso" dice lei). **Chiediamo a lei che la tocchi con mano un quadro della povertà a Correggio.** Dal 2008 noi distribuiamo spesa alimentare alle famiglie. Abbiamo iniziato con 7-8 famiglie, siamo alle 40-45 di oggi, complice nel frattempo l'arrivo del Covid.

Chi viene da noi lo fa per avere salva la dignità

Al tempo fu il direttore della Coop di Correggio a capire che c'era un disagio da coprire: le famiglie avevano il carrello sempre più vuoto, mentre loro a sera si ritrovavano con roba da buttare. Da lì, con l'aiuto di Don Daniele Simonazzi (allora Presidente della Cooperativa Sociale l'Ovile, a cui si sono associati perché non essendo una Onlus non avrebbero potuto operare agevolmente, n.d.s.), siamo partiti: 3 volte alla settimana ritiriamo alla Coop le eccedenze di frutta e verdura, tutte le sere l'invenduto di latticini e forneria e lo selezioniamo per la spesa alle famiglie, sempre 3 volte la settimana. Dalle 21 tonnellate del 2008 alle 14 del 2020, il cibo distribuito è molto, parla di povertà che esiste, anche qui a Correggio, perché le persone che aiutiamo sono nostre compaesane: famiglie spesso con bambini, giovani ma non solo, anziani soli o con figli malati. Dopo la crisi del 2008 un po' ci si era ripresi, con il lockdown che è seguito alla pandemia molte persone che aiutavamo allora sono tornate ed è stato duro per le difficoltà operative del Covid dover ridurre il nostro aiuto, dare priorità, scendere a 15 famiglie, ma almeno siamo riusciti a coprire i casi più difficili. Al momento indicativamente la Caritas segue circa 120 famiglie, noi circa 40: tipologie diverse di persone, chi si rivolge a noi spesso non va nemmeno ai servizi sociali, figuriamoci la Caritas.

Una rete fra istituzioni e associazioni

Arrivano a noi perché non ci percepiscono come istituzione, venire in questa che è una casa non li fa sentire mendicanti, riescono a far salva la loro dignità. Per la tipologia di utenza che seguiamo allargare la nostra attività potrebbe



Ph. Alexandros Michailidis

perfino non essere il meglio, perché potrebbe portare a perdere quella riservatezza che riesce ad avvicinare queste persone e forse le allontanerebbe.

Anche i piccoli gesti possono cambiare la vita delle persone

Chi sono le persone che aiutate? Le famiglie che aiutiamo sono Correggesi, solo raramente sono capitate persone da fuori. Sono famiglie, spesso con bambini, anziani soli o con figli malati. Il lockdown seguito alla pandemia ha gettato da un giorno all'altro molti nuclei familiari in condizioni impensabili: la perdita del lavoro, il mutuo che si fa impossibile da pagare, la banca che si prende casa, i risparmi che si volatilizzano per le spese di tutti i giorni... in poco tempo sono nati tanti nuovi poveri. **Come si lavora al servizio della povertà, come si intercetta il bisogno?** Da soli non si fa niente, l'abbiamo visto nel tempo, perché il bisogno ha varie sfaccettature, non tutto è istituzionalizzabile. Qui a Correggio abbiamo costruito una

sorta di rete con le istituzioni e le altre associazioni, con ognuna che per la sua parte si fa carico e sostegno del singolo caso. La nostra rete è fatta, oltre che dai servizi sociali del Comune e dai consultori per la parte istituzionale, da noi e dalla Caritas, anche se poi a seconda dei vari progetti seguiti intervengono altri soggetti ancora: la Croce Rossa, il Centro per le famiglie di Correggio. Arrivano da noi dietro segnalazioni di chi già seguiamo o delle istituzioni con cui collaboriamo, a volte di un vicino, di un sacerdote. Non servono sempre grandi cose, anche i piccoli gesti possono cambiare la vita delle persone: una ad esempio è importantissima e non costa nulla: imparare a fare attenzione agli altri, a vedere "davvero" chi ci vive accanto per capire se possa aver bisogno, tutti, anche colui a cui dai la moneta sotto ai portici.

Allenare l'attenzione al bisogno per vederlo e segnalarlo

L'importante è allenare l'attenzione al bisogno affinché lo si veda e lo si segnali,

a noi o agli altri, per intercettare più problematiche possibili. **Per concludere?** Vorrei testimoniare che la povertà non è solo mancanza di mezzi, è mancanza di qualcuno che ti ascolta, che ti ha a cuore. Il motto dell'Ovile è "Il padrone del servizio è il bisogno", è il bisogno che ti dice come fare, ricordandoci che chi abbiamo davanti sono nostri fratelli: gli daresti solo un piatto di minestra, li lasceresti fuori dalla porta? Per me e per mio marito è stato impossibile restare indifferenti al bisogno, ma devo dire che è grazie al suo coraggio se oggi siamo arrivati sin qui: trasmetterlo come valore è stato naturale, in primis ai nostri figli. Per concludere, una riflessione dello scrivente. Il peso e il valore delle reti che le associazioni e le persone hanno tessuto qui a Correggio testimoniano che è questa la strada giusta per intercettare il bisogno. Occorre sostenerle, aiutarle a coprire il territorio e la sua particolarità: in quanti le conoscono, sanno di cosa si occupano? Promuoverne il valore e le competenze aumenterebbe la possibilità di intercettare il bisogno e di farlo incontrare con chi è preposto a alleviarlo.

Violenza sulle donne: il problema è culturale

Giovani e pensionati hanno promosso insieme un incontro con il filosofo femminista Lorenzo Gasparrini. Idee originali e stimoli concreti che possono aiutarci a combattere la violenza contro le donne.

di Cecilia Moscardini e Dania Nizzoli

Ogni 72 ore, in Italia, una donna viene uccisa da un uomo. Sono numeri che inquietano, spaventano e indicano quello che è un vero e proprio problema sociale che peggiora di anno in anno. Sarebbe un problema delle donne. E se invece si provasse a ribaltare la visione? A cambiare prospettiva e a partire dall'uomo? Più precisamente dal "diventare uomini". Il 20 Novembre, in occasione del 25 Novembre "Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne", alcuni di noi giovani correggesi si sono impegnati nell'organizzazione di un evento frutto di una collaborazione intergenerazionale. Si è trattato di un incontro moderato dai "nostri" Jacopo e Dania Nizzoli con la partecipazione del filosofo femminista Lorenzo Gasparrini.

I giovani hanno gestito questo evento in stretta collaborazione con il SPI CGIL COORDINAMENTO DONNE, unendo forze, idee, energie e competenze.

Il ruolo dell'uomo è messo in discussione

Il connubio di esperienze e le parole preziose di Lorenzo hanno dato vita a uno scambio ricco di spunti che ha incluso anche il pubblico, un centinaio di persone, tra cui donne, uomini, giovani e meno giovani, autorità e associazioni di categoria in un dialogo appassionato e sincero. "Diventare uomini" è un libro di Lorenzo che mette in discussione il ruolo dell'uomo, anche e soprattutto quello non violento, la sua responsabilità nella battaglia al fianco delle donne, il suo "privilegio" e molto altro. Il problema infatti è di tipo culturale e ha radici profonde, parte dal linguaggio che siamo abituati ad utilizzare con leggerezza definendo "una femminuccia" un bambino più sensibile o continuando a declinare cariche istituzionali come Assessore, Architetto, Sindaco solo al maschile nonostante il ruolo sia ricoperto da una donna. Il fenomeno del femminicidio quindi, non è che la punta dell'iceberg di una discriminazione sociale che ha radici ben più profonde e che si manifesta sotto tante sfaccettature prima di sfociare nell'atto estremo. Crediamo che a livello istituzionale si debbano sostenere e promuovere sempre più politiche che vadano verso l'uguaglianza concreta, il rispetto, la "non paura" e la promozione di una reale cultura dell'uguaglianza. Chiediamo attenzione, sensibilità e gentilezza dalla classe amministrativa e politica, a partire anche da cose che possono sembrare superflue, come dalla scelta delle parole che si usano ogni giorno.

Noi, nuove generazioni siamo molto attente a queste tematiche e nel nostro piccolo ce la stiamo mettendo tutta per cambiare il modo di pensare e di comportarci. Ci immaginiamo un giorno in cui noi ragazze non dovremo più accelerare il passo mentre torniamo a casa di sera e non rinunceremo mai a qualcosa perché "siamo ragazze e corriamo più rischi dei maschi". Il nostro è un grido d'allarme, perché siamo convinte che al di là della tutela dei diritti sulla carta, servono azioni concrete, mobilitazione. Dobbiamo ascoltare chi ha subito violenza e creare intorno alle vittime un sistema che ci protegga tutte e tutti.

Il dialogo fra generazioni diverse crea valore ed entusiasmo

L'educazione, fin dall'infanzia, è una delle difese più valide che possiamo utilizzare, su cui è necessario investire adesso. Crediamo inoltre che sia importante sottolineare il fatto che questo incontro è stato promosso e organizzato insieme da giovani e pensionati. A nostro avviso è fondamentale che le diverse generazioni dialoghino fra loro ed escano dalla loro area di comfort. Confrontarsi con chi ha più anni o con chi ne ha meno non è facile: il modo di fare le cose, gli strumenti che si hanno, la storia, le abitudini sono molto diverse, ma proprio per questo possono arricchire tutti e ci possono aiutare ad affrontare i problemi in modo nuovo e, perché no, cambiare insieme il mondo. Frasi del tipo: "le nuove generazioni cambieranno le cose" oppure "sono le generazioni prima di noi che hanno rovinato tutto" non ci porteranno da nessuna parte e non ci aiuteranno ad affrontare nel modo giusto i problemi della nostra società. Pensiamo anche che iniziative concrete e locali come questa

CI SEI? 🤪

Una chat impossibile con persone improbabili



possano sensibilizzare sempre più persone e possano "dal basso" migliorare il sistema. Si dice che la speranza è l'ultima a morire, e noi speriamo di poter fare qualcosa di concreto nella nostra comunità. L'evento con Lorenzo è solo un esempio che ci riempie di energie per il futuro, perché è un passo verso quel cambiamento culturale oramai più che necessario.



Il Circolo PD di Correggio è andato a Congresso

Il 30 novembre 2021 si è discusso e votato per l'elezione del segretario di Circolo, per il Direttivo, oltre che per i segretari Regionale e Provinciale.

di Cecilia Anceschi

Più di 170 partecipanti, 160 votanti, 11 interventi, questi sono i numeri più significativi del Congresso del PD di Correggio che si è tenuto martedì 30 novembre al Salone delle feste. C'era molta attesa per questo appuntamento, non solo per il confronto fra Massimo Gazza ed Emanuele Cavallaro, che hanno presentato la loro candidatura alla segreteria provinciale. Per la ricandidatura a segretario di Circolo

di Marco Moscardini, l'elezione del nuovo direttivo e per l'elezione dell'unico candidato Luigi Tosiani, nuovo segretario regionale, ma anche perché si trattava del primo congresso dallo scoppio della pandemia e dopo le traversie, a dire poco, del partito a livello nazionale.

Un congresso ricco di contributi e riflessioni

Una sfida vinta, perché è stato un congresso ricco di contributi, di riflessioni

sul partito e sul suo futuro a Correggio, in provincia e a livello nazionale, sono intervenuti giovani e più anziani militanti, donne e uomini, prova della vivacità del partito nel nostro comune. Il segretario Marco Moscardini ha delineato il partito dei prossimi quattro anni: aprire sempre di più, attraverso il gruppo che si è formato, ai giovani, valorizzando i loro talenti, l'altruismo, l'entusiasmo e l'attenzione ai temi della società civile che li caratterizza. Promuovere iniziative politiche su temi che coinvolgano tutti i cittadini e attivare una scuola di politica di cui si sente l'esigenza per formare una nuova classe dirigente amministrativa e politica. Ha confermato e da sviluppare il rapporto con i sindacati, soprattutto la Cgil e con l'Anpi.

Una scuola di politica per formare una nuova classe dirigente

Dare conto del dibattito non è in così breve spazio possibile, ma possiamo dare i numeri del voto: a Correggio per il segretario provinciale: Massimo Gazza 26

UN NUOVO DIRETTIVO PER IL PD DI CORREGGIO

Oltre all'elezione del segretario, Marco Moscardini, il Congresso è stata l'occasione per insediare un nuovo direttivo. 15 donne e 15 uomini, veterani e alle prime esperienze. L'augurio è che questo gruppo possa lavorare con passione per promuovere discussioni e attività che possano coinvolgere sempre più persone.

Cecilia Anceschi	Romano Bartoli
Francesca Baboni	Vidmer Costi
Barbara Bellelli	Pierluigi Casadei
Tosca Covezzi	Luca Dittamo
Monica Maioli	Marcello Fantuzzi
Ilenia Malavasi	Roberto Ferrari
Rita Nicolini	Alberto Gandolfi
Dania Nizzoli	Federico Iotti
Chimena Palmieri	Lorenzo Iori
Carmelina Panisi	Jacopo Nizzoli
Maria Paparo	Roberto Paltrinieri
Gianna Radeghieri	Fabrizio Pelosi
Loretta Sabattini	Guido Pellicciardi
Erica Tacchini	Lorenzo Tesauri
Tiziana Vezzani	Fabio Testi

voti, Emanuele Cavallaro 134 voti (a livello provinciale l'ha spuntata Gazza, con il 55,40% dei voti contro il 44,60% di Cavallaro). Il Segretario Marco Moscardini ha ottenuto: 159 sì, 1 no. Tosiani 157 sì, 1 no, 2 nulle. E a questo punto iniziamo a lavorare tutti insieme e... Buon lavoro Marco!



Ogni contributo è prezioso. Per suggerimenti puoi telefonare allo 0522692340 o scrivere a correggiodemocratica@pdcorreggio.it, anche solo per chiedere di ricevere il giornale cartaceo o via email.

Correggio Democratica Corso Mazzini 25/d Correggio RE - Contatti: Tel. 0522 692340 e-mail correggiodemocratica@pdcorreggio.it - Direttore responsabile: Andrea Costa - Coordinamento Redazionale: Roberto Paltrinieri, Manuela Bertolini, Gennaro Di Tuccio. Redazione: Cecilia Anceschi, Chiara Anceschi, Alex Begliardi, Nadia De Sario, Roberto Ferrari, Lorenzo Franceschi, Luciano Incerti, Cecilia Moscardini, Dania Nizzoli, Chimena Palmieri, Fabrizio Pelosi, Riccardo Saccuzzi, Erik Sassi e Elisa Scaltriti. Grafica e Impaginazione: Cecilia Moscardini e Luna Fucili - Registrazione: Tribunale di Reggio Emilia. n. 1/2021 del 09.04.2021 - Stampa: Cromotipografica Correggio - Chiuso in redazione: 20 dicembre 2021



Serve il tuo contributo per sostenere i costi di stampa del giornale che hai tra le mani e che riceverai nei prossimi mesi

Bastano pochi Euro

Puoi portarli direttamente al Circolo PD in Corso Mazzini 25 D Mercoledì o Sabato mattina dalle 8 alle 12:30 oppure fare un bonifico all'iban IT05W0538766320000035272873